Politica. Da "rilevazioni interne" sembra alto il gradimento per il Cinese-bis: oggi vincerebbe al primo turno

Sondaggio Pd: Cofferati al 52% E Primarie sempre più nel caos

▸ Sergio Cofferati

Natali invita Forlani a fare un passo indietro. Nel Cd, Corticelli si propone come sfidante

Diego Costa
diego.costa@epolis.sm

Il gioco del silenzio sui futuri candidati sindaci della città viene rotto di tanto in tanto da fragorosi interventi, come quei giorni di sole battente che d'improvviso vedono scatenarsi temporali africani. E poi tutto nello stesso giorno, come quando finalmente la Rai decide di dare un bel film e, strano a dirsi, sui canali Mediaset ce n'è un altro che non vorresti perdere. Nei giorni in cui chiude i battenti una festa dell'Unità che sembra aver rinvigorito il Partito Democratico, e se non altro ha segnato una tregua interna importante, il partito del 49 per cento annuncia l'esito di un sondaggio. Oggi Cofferati vincerebbe al primo turno con il 52 per cento dei suffragi cittadini.

SCENARIO BEN DIVERSO da quello disegnato ai margini del partito, ma a Roma, solo prima dell'estate, quando il piacimento nei confronti del Cinese era dato in sensibile calo, circa nove punti sotto il risultato elettorale dell'aprile scorso a Bologna. Cosa è capitato? viene dunque da chiedersi. Certo è evidente che il Cofferati visto «su piazza» dopo le vacanze estive ha sfoderato il carisma che tutti gli riconoscono, persino gli avversari. Ed è singolare, come riportano i dati del sondaggio Pd, segnalare come dei quattro cavalieri dell'apocalisse della Maggioranza, cioè coloro che vorrebbero far abdicare il re, colui che raccoglie maggiori consensi non è Giorgio Guazzaloca, come si sarebbe portati a immaginare, bensì proprio l'unico a essersi pubblicamente tirato indietro: Enzo Raisi. Il deputato di An raccoglie più preferenze anche di Alfredo Cazzola - che sembra avere ormai abbandonato la scena - e persino del deputato Udc Galletti che già ha sposato, però, la campagna pro Guazzaloca. Ma chi ha fatto questo sondaggio? ci si chiede. In via Rivani rispondono con un generico «rilevazioni interne». Che abbiano consultato le pagine gialle? Battute a

parte, parrebbe questa essere una mossa «ammoscia-Primarie», quando lo strumento così strombazzato e sponsorizzato sembra essersi già sgonfiato prima ancora del tempo. Non ce ne voglia Forlani, ma l'argomento pare aver perso l'iniziale appeal (cosa confermata dall'interesse spostato su quelle di coalizione). Tanto che il consigliere Pd Paolo Natali lo invita esplicitamente a fare un passo indietro. C'è poi la questione dei circoli che non vogliono rendere pubblici gli iscritti: che democratici sono? si chiede con indignazione il consigliere provinciale De Pasquale. Insomma, sulle Primarie si rischia la brutta figura, mandano a dire gli intellettuali di sinistra, quelli che fanno parte delle associazioni come Pasquino. «Dibattito confuso e inconcludente: o si fanno le Primarie di coalizione o quelle di partito» manda a dire il politologo. Non bastasse l'exit poll, si profila all'orizzonte anche la ventilata candidatura di Daniele Corticelli, leader di Bologna Capitale, che si dice sostenuto da Gianni Letta. «No comment» replica Berselli. Del «voglino» del transfugo da La Tua Bologna già si sapeva, ma allora perchè non puntare su Lorenzo Tomassini che a sua volta un pensierino ha fatto e fa già parte del Pdl? Il fatto è che oggi il Centro Destra verso le Amministrative pare un po' come la nazionale di ciclismo: con tanti aspiranti capitani e il rischio è di pestarsi i piedi. ■

Sondaggio Pd: Cofferati al 52%
E Primarie sempre più nel caos